



La Prima di WineNews.it



n. 1192 - ore 17:00 - Mercoledì 28 Agosto 2013 - Tiratura: 30400 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Maggiordomo anticrisi

Il maggiordomo non conosce crisi. Tanto che si moltiplicano le scuole di formazione in Europa, soprattutto in Olanda, Italia e Belgio, per un mestiere che garantisce dai 30.000 ai 170.000 euro l'anno. Quelli all'inglese come Mr. Stevens in "Quel che resta del giorno" sono di gran moda a Mosca e a Shanghai come in Usa. E, in Italia, si punta sulla formazione di "butler a 5 stelle": a lanciare il corso per diventare "Maestri di casa" è il CastaDiva Resort & Spa di Blevio sul Lago di Como. Il maggiordomo perfetto? Deve saper gestire la casa, ma anche un'agenda di contatti per ogni esigenza. E saper preparare la tavola correttamente, selezionare i vini, preparare cocktail e suggerire i giusti abbinamenti.



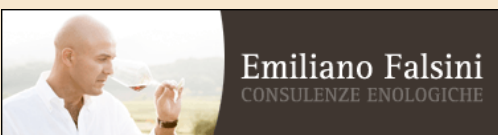
Via l'Imu, tassando l'alcol ...

Il Governo Letta raggiunge il suo primo obiettivo, l'intesa per l'abolizione dell'Imu, che, però, ha bisogno di ingenti coperture finanziarie, possibilmente senza gravare sulle spalle delle già faticate amministrazioni locali. E, allora, le risorse arriveranno dalle "solite" categorie di consumo, quelle considerate superflue, pur rappresentando settori economici strategici. Per trovare i 4,8 miliardi di euro necessari, si parte dal ritocco delle accise di alcol e tabacco, ma torna in ballo anche l'aumento dell'Iva, capace, da solo, di garantire entrate per 1 miliardo di euro. Per il 2013, quindi, nessuna imposta si abatterà su prima casa e fabbricati agricoli, un'ottima notizia anche per i viticoltori, sperando che gli aumenti di Iva e accise sull'alcol non portino all'ennesima contrazione dei consumi ...

Cronaca

Napa Valley vs Ican

Dopo l'Europa, anche gli Stati Uniti si ribellano alla mancanza di tutela sui i domini ".vin" e ".wine". La preoccupazione, che arriva dalla Napa Valley, è per la totale assenza di protezioni per le identità regionali, vero e proprio brand di riferimento per ogni wine lover: se l'Ican, infatti, non permette di appropriarsi di nomi come "chile.wine", nulla vieta che il cybersquatting (il fenomeno di accaparramento di nomi di dominio di marchi altrui) vada a colpire proprio i territori, dalla Napa Valley allo Champagne.



Primo Piano

La Seria A di calcio "da mangiare e da bere"

Il campionato di Calcio di Serie A, per la gioia di milioni di tifosi, è ricominciato. Ma "in campo", c'è anche tanto agroalimentare italiano. Se i brand del food & beverage sulle maglie non sono poi molti, ad eccezione dell'Acqua Lete per il Napoli, e dei salumi Beretta per il Torino, sono tante le realtà del Belpaese dei sapori che accompagnano le squadre in veste di sponsor, supporter o fornitori ufficiali. Almeno stando a quelli indicati sui siti delle 20 stelle della Serie A, "indagati" da WineNews. Partendo dal vino, spicca la Fiorentina, che ha Ruffino come partner dell'ospitalità "Vip", Santa Cristina di Antinori come sponsor, e Castello di Querceto, nel Chianti Classico, come supporter. Ma c'è anche Cavit, il colosso trentino, partner dell'Inter, o Caldirola, del Milan. E ancora, la Casa Vinicola Sartori, fornitore dell'Hellas Verona, che vanta tra i suoi sponsor anche l'Amarone della Valpolicella "La Dama", come Monte delle Vigne per il Parma, e la Fattoria Poggio Gagliardo per il Livorno. Dal vino alle acque minerali: Lete è anche partner dell'Inter e sponsor istituzionale del Bologna, Levissima l'acqua del Milan, Norda quella del Livorno, Acqua Eva per Juventus e Chievo, Fonte Alpina Maniva per la Fiorentina, Acqua San Bernardo per il Genoa. Molto presenti anche le marche grandi e piccole del caffè, da Lavazza (Juventus) a Caffè Motta (Napoli e Inter), da Mokarabia (Bologna) a Caffè Poli (Atalanta), da Aliseo Caffè (Livorno) a Caffè Zito (Catania) e Lino's Coffe (Parma). Non mancano le catene della grande distribuzione, come Conad, che supporta Livorno e Fiorentina, Despar, a fianco dell'Udinese, e Iper con l'Atalanta. Tra i grandi nomi dell'alimentare del Belpaese, oltre a Beretta (anche partner del Catania), si segnalano il Consorzio del Grana Padano (Catania), la San Carlo (Catania e Napoli), Parmacotto (Parma e Lazio), Parmalat e Pomi (Parma), Sammontana (Livorno e Fiorentina), Alcenero (Bologna), Paluani (Chievo Verona), Balocco (Juventus) e Mukki (Fiorentina). Ma non mancano nomi di eccellenza artigianale, come il prosciuttificio Dok dall'Udinese, il Pastificio Garofalo per il Torino, e quello Delverde per la Fiorentina. E l'elenco sarebbe ancora lungo ...

Focus

I vini italiani più ricercati? Tutti Supertuscan

C'è chi, ciclicamente, li dà per finiti. Eppure i Supertuscan top sono tra i vini che fanno l'immagine dell'Italia nelle aste e nei mercati del lusso. L'ennesima dimostrazione arriva dalla "Top 100 Most Searched-For" Wines" del cliccatissimo sito americano Wine-Searcher.com, il punto di riferimento mondiale per chi cerca sul web le quotazioni dei vini, che dopo la classifica dei 50 vini più cari al mondo (tra cui nessun italiano) ha stilato quella dei vini più cercati nell'ultimo mese, analizzando più di 1 milione di ricerche al giorno. Dove il tricolore, in una classifica dominata dai francesi con ben 79 etichette (e 9 nelle prime 9 posizioni, la prima è Chateau Margaux), sventola soltanto grazie ai "soliti noti": il Sassicaia di Tenuta San Guido (n. 13), il Tignanello della Marchesi Antinori (n. 28), l'Ornellaia (n. 33) e il Masseto (n. 39) della Tenuta dell'Ornellaia, e il Solaia (n. 51), sempre della Marchesi Antinori. Tra gli altri Paesi, spiccano gli Stati Uniti con 11 etichette (la prima è il celebre Opus One, alla posizione n. 10). 3 i vini dell'Australia in classifica, e 1 a testa per Spagna e Portogallo. Una classifica che la dice ancora lunga su quanto l'Italia, a livello di vini di altissima gamma, debba ancora lavorare ...



Wine & Food

Pietro Leemann e il menu vegano per le scuole di Milano

In Italia, i vegetariani, sono cresciuti dal 4% al 6% in un anno, con un 1,5% di vegani. E ora si cerca di portare questo stile alimentare anche a scuola. A Milano lo chef stellato del Ristorante Joia, Pietro Leemann, il nome più importante d'Italia per la cucina vegetariana, ha messo a punto un menu vegano che sarà proposto a 80.000 bambini delle scuole servite da Milano Ristorazione, azienda che "sfama" più di 330 istituti meneghini. "Nessuno pretende di imporre la cultura vegetariana e tanto meno vegana ai bambini - commenta l'azienda - ma almeno fargliela assaggiare una o più volte".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

700 anni di storia alle spalle, e ora si guarda al futuro. È Marchesi de' Frescobaldi, nome storico del vino italiano, che inizia un nuovo corso, nel solco del passato, ma anche della

modernità, soprattutto nella gestione dell'azienda. Ed a nuove acquisizioni. A WineNews le parole del nuovo presidente, fresco di nomina, Lamberto Frescobaldi.

